

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDI

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00377912

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S236

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria MUSICA STRUMENTALE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione Concerto di campane #a cordette# Genova San Cosimo di Struppa 1995

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico scheda unica

OGM - Modalità di individuazione documentazioni audio-visive

RD - REDAZIONE

RDM - Modalità di redazione archivio

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione è in relazione con

RSES - Specifiche tipo relazione Correlazione di contesto

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Identificativo univoco della scheda 0700000104

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di rilevamento

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Liguria

PRVP - Provincia GE

PRVC - Comune Genova

PRVL - Località San Cosimo di Struppa

PRE - Diocesi Genova

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRCL - Luogo** Chiesa di San Cosimo di Struppa**PRM - Rilevamento/contesto** rilevamento nel contesto**DR - DATI DI RILEVAMENTO****DRV** Balma, Mauro**DRT - Denominazione della ricerca** Ricerca sul patrimonio campanario ligure**DRL - Rilevatore** Balma, Mauro**DRD - Data del rilevamento** 14/10/1995**CA - OCCASIONE****CAR - Occasione religiosa** si**CAO - OCCASIONI****CAOI - Occasione indeterminata** si**RC - RICORRENZA****RCP - Ricorrenza bene** no**CU - COMUNICAZIONE****CUS - MUSICALE STRUMENTALE****CUSS - Strumenti musicali solisti** concerto di campane**CUSD - Modalità esecutiva** monodia strumentale**CUSN - Note**

#A cordette#. Si tratta della tecnica più antica e, anche se si parla di corde, in realtà si tratta di catenelle. Il battaglio di ogni campana è collegato a una catena, collegata al muro e parallela al pavimento della cella campanaria. Su questa catena se ne inserisce un'altra perpendicolare ad essa e collegata agli arti del campanaro il quale, in un esercizio di grande coordinazione, aziona i battagli collegati alle #cordette# con le braccia, gambe (o piedi). Non esiste una maniera univoca per azionare le corde ma, di solito, le due campane maggiori sono collegate ai piedi. Alcuni campanari suonano seduti su una sedia o appoggiati a un'asta, altri in piedi.

DA - DATI ANALITICI

Salvatore Carrossino, Dario Costigliolo, Luca Dellacasa, Carla Cravedi ed Enrico Botto suonano il concerto di campane della chiesa di San Cosimo, situata nella frazione di San Cosimo di Struppa a Genova, in occasione del centenario delle campane più antiche. Il concerto è composto da cinque campane intonate in scala di re maggiore, disposte nel seguente ordine: "re", "mi", "fa#", "sol" e "la". I campanari utilizzano la tecnica #a cordette#. Durante l'evento vengono eseguiti ventisei brani. Il primo a suonare è Enrico Botto. Il primo brano eseguito, di origine sconosciuta, è intitolato "La gheisha concina" (00:03:20): è in tempo binario, di carattere moderato, e viene eseguito ripetendo la melodia per tre volte, con una breve coda finale. Il secondo brano è "Noi vogliam Dio" (00:05:03), un inno cattolico di tradizione popolare composto dal parroco di Sorigny François-Xavier Moreau nel 1882, in occasione di un pellegrinaggio da Turenna a Lourdes. Viene eseguito prima il tema delle strofe, seguito da quello del ritornello, ripetendo il tutto due volte e concludendo con una coda finale. Segue un brano senza titolo (00:08:08) in tempo ternario e di carattere moderato, con struttura A - B - A - B. Il successivo è una

DES - Descrizione

riduzione per campane del brano tradizionale della Val di Vara “Il cavaliere della luna” (00:09:53), eseguito prima con il tema delle strofe e poi con quello del ritornello, concluso con una coda finale. Il successivo brano, intitolato “Vegnindo zû da Türin” (00:10:59), è un canto popolare in dialetto ridotto per concerto di campane. È in tempo binario e carattere moderato, con melodia ripetuta due volte. Poi si passa a una lode mariana (00:12:18) in tempo binario e di carattere moderato, strutturata con un alternarsi di tema delle strofe e del ritornello. Un'altra lode (00:14:10), dedicata alla Madonna della Guardia, in tempo ternario e andamento moderato, segue la struttura A - B - A - B e si conclude con una coda finale. Al minuto 00:18:18 inizia a suonare Salvatore Carrossino, che esegue una breve introduzione composta da due temi, seguita dal tema per le litanie alla Madonna di Fatima, ripetuto due volte e concluso con una coda finale. Successivamente, esegue due brani senza titolo: il primo (00:22:13), in tempo binario e carattere allegro, è costituito da un'introduzione e un tema ripetuto due volte; il secondo (00:23:25) è in tempo binario e andamento moderato, con struttura A - B - A - B - coda. Il brano successivo è la riduzione per campane de “La leggenda del Piave” (00:25:59), nota anche come “La canzone del Piave” o “Il Piave mormorò”, una delle più celebri canzoni patriottiche italiane, composta da Ermete Alessandro Mario (pseudonimo di Ermete Giovanni Gaeta) nel giugno 1918. La versione ridotta proposta prevede l'esecuzione del tema delle strofe, seguito dal tema del ritornello, ripetuto una volta. Segue un altro brano senza titolo (00:27:15), in tempo binario e carattere allegro, strutturato come intro - A - B - A - B. Al minuto 00:28:35 inizia a suonare Dario Costigliolo, che esegue per primo una riduzione per campane del brano “Trilli trilli” (00:28:35), una canzone in dialetto genovese composta e interpretata dal duo degli anni Settanta "I Trilli". Il brano, del 1973, ha un tempo binario e un ritmo puntato. La riduzione proposta esegue i temi principali delle strofe e del ritornello, concludendo con una coda finale. Successivamente esegue la tarantella n. 2 composta dal campanaro Angelo Ferrari (00:30:28), in tempo binario e carattere allegro, con struttura A - B - A - B. Segue un brano senza titolo (00:32:01), in tempo binario e andamento moderato, strutturato come A x2 - B x2. Luca Dellacasa esegue una suonata composta da #do Pedrìn# (00:33:10), pseudonimo del campanaro titolare di San Cosimo di Struppa fino al 1948. La suonata, in tempo binario e ritmo puntato, è strutturata come A - variazione su A - A - variazione su A. Dellacasa ripropone poi “Noi vogliam Dio” (00:34:12), strutturato come A - B - A - B. Carla Cravedi esegue una lode alla Madonna della Guardia (00:36:36), in tempo binario e andamento moderato, costituita da un unico tema melodico ripetuto due volte. Seguono quattro brani senza titolo in cui si ripete spesso lo stesso tema. Il primo (00:38:35), in tempo binario e carattere vivace, è strutturato come intro - A x2 - B x2 - A - B. Il secondo (00:41:14), sempre in tempo binario e carattere vivace, ha una struttura simile. Il terzo (00:43:50), in tempo binario e carattere vivace, presenta una struttura A x2 - variazione su A x2 - A - variazione su A - coda. Il quarto brano (00:46:25), in tempo binario e carattere allegro, segue la struttura A - B - A - B x2 - coda. Il quinto brano è la riduzione per concerto di campane di “Marina” (00:49:00), un successo del 1959 composto e interpretato da Rocco Granata. La campanara esegue per due volte il tema delle strofe seguito dal ritornello. Seguono due esecuzioni di suonate con #campana a concerto#: la prima alle 00:

Esecuzione composta da ventisei brani o suonate (con cinque

DRE - Elementi strutturali

esecutori).

NRL - Notizie raccolte sul luogo

Salvatore Carrossino, conosciuto come “Sarvìn”, campanaro di Murta nato nel 1909, si è dedicato nel corso della sua vita all’arte campanaria. Ha iniziato a suonare da ragazzo utilizzando la tecnica #a cordette# e imparando a destreggiarsi in concerti di cinque fino a otto campane. Ha poi imparato la tecnica con la #tastiera# e i #pestelli#. Veniva spesso affiancato dai figli Marco e Franco, entrambi abili campanari e musicisti professionisti (l’uno organista e l’altro contrabbassista) (BIBR: BALMA 1996, pp. 26-27). Dario Costigliolo, nato nel 1919 e campanaro titolare di San Martino di Struppa, all’epoca delle registrazioni era probabilmente colui che meglio conservava l’antica tecnica di suonare #a cordette# nello stile tradizionale della val Bisagno. Costigliolo aveva appreso quest’arte da bambino, imitando il vecchio campanaro della chiesa di San Martino di Struppa. Luca Dellacasa, uno dei campanari più giovani del territorio genovese all’epoca delle registrazioni, fu suo allievo (BIBR: BALMA 1996, p. 30). Luca Dellacasa, nato a Genova nel 1971 e neodiplomato in organo e clavicembalo al conservatorio di Genova, all’epoca della registrazione era certamente uno dei campanari più giovani in grado di suonare le campane ancora #a cordette#. Racconta di aver iniziato a suonare ispirato dal nonno Lazzaro Dellacasa, detto “o Lalli”, campanaro nella frazione di San Cosimo di Struppa fino al 1985, anno in cui le campane della chiesa di San Cosimo sono state elettrificate (BIBR: BALMA 1996, p.33). Spiega di aver imparato a suonare #a cordette# guardando il nonno e riuscendo istintivamente ad imitarlo, tanto da trovare più facile suonare le campane #a cordette# piuttosto che quelle #a tastiera#. Dellacasa suona #a cordette# da in piedi ed è solito manovrare la campana grossa con il piede destro, la seconda campana con il piede sinistro, la terza e la quarta campana con la mano destra e la quinta campana con la mano sinistra. Nel caso in cui le campane fossero sei tiene nella mano destra la terza, la quarta e la quinta campana e nella mano sinistra la sesta campana. Dellacasa ha portato avanti, a cavallo tra gli ultimi anni Novanta e i primi anni Duemila, un’attività che si potrebbe definire di ricostruzione filologica del repertorio campanaro di Genova e di alcune località del Levante ligure: la sua attività di campanaro si lega al desiderio di recuperare i repertori e di riprendere a suonarli sui loro campanili d’appartenenza. Suona su diversi campanili della zona, come documenta lo stesso Mauro Balma (all’interno della collezione Mauro Balma sono presenti 16 registrazioni di Dellacasa effettuate dal ricercatore), e suo è il merito del ripristino del sistema #a cordette# sul campanile di San Salvatore di Cogorno. Enrico Botto, di professione postino e residente a Rivarola di Carasco, suona sui campanili del Chiavarese impegnandosi, tra le altre cose, a coinvolgere le nuove generazioni; è suo allievo Roberto Lertora di San Pietro di Sturla (BIBR: BALMA 1996, pp. 20-21).

Tra i sistemi di suono delle campane in Italia si trova il #sistema ligure#. Fino alla fine del XVIII sec. i complessi campanari liguri erano costituiti da 3 campane ma nelle città, nelle chiese più grandi e nelle Cattedrali si potevano contare fino a 5-7 campane. La tendenza generalizzata nel tempo è stata quella di aumentare il numero di campane, non solo nelle Cattedrali ma anche nelle Chiese di più piccole dimensioni. La tradizione campanaria ligure privilegia l’esecuzione di melodie a campane ferme, o #a carillon# (termine quest’ultimo utilizzato però impropriamente poiché in genere indica le batterie di decine di campane semitonate diffuse principalmente in Paesi Bassi, Stati Uniti, Belgio, Francia e Germania). Altro spazio

NSC - Notizie storico-critiche

importante è riservato alle cosiddette #tecniche miste#, ossia quelle che prevedono l'uso di una o due campane in movimento contemporaneamente al suono delle altre ferme. L'uso delle sole campane a distesa o a bicchiere senza accompagnamento musicale delle altre suonate da ferme è da associarsi, prevalentemente, per richiami e funzioni funebri, pur con alcune eccezioni. Ancora fino agli anni '50 del Novecento si suonava principalmente con il metodo # a corde altrimenti detto #a cordette# (in uso ancora oggi), dato che il numero dei bronzi si fermava in media a 5. L'aumento del numero delle campane portò all'introduzione anche della tastiera e poi, a partire dagli anni '70, dell'elettrificazione. In generale le campane ferme vengono azionate principalmente in tre modi: #a cordette#, #a tastiera# (con i pestelli) o agendo manualmente sui battagli. I Concerti a 5 campane rappresentavano buona parte dei concerti liguri fino agli anni '50-'60, soprattutto nei piccoli paesi. Sono tutt'oggi molto diffusi e si suonano ancora #a cordette# concerti fino a 6 campane. La maggior parte è intonata in scala maggiore, alcuni in scala minore. Il repertorio campanario ligure è costituito principalmente da: segnali, suonate #alla romana#, #baudette# e simili, suonate antiche, suonate recenti, lodi religiose e simili, canzoni e canti profani, brani patriottici, ballabili, brani tratti dal repertorio colto.

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	New_1663353315532
FTAG - Primario /integrativo	integrativo
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAM - Titolo/didascalia	LOGO POLIFONIA SONORO
FTAK - Nome file originale	LOGO_BDI_POLIFONIA.jpg

REG - DOCUMENTAZIONE AUDIO

REGN - Codice identificativo	TP183
REGM - Primario /integrativo	primario
REGX - Genere	documentazione allegata
REGP - Tipo/formato	file digitale
REGZ - Denominazione /titolo	TP183-Genova S. Cosimo di Struppa-01/10/1995
REGA - Autore	Balma, Mauro
REGC - Collocazione	ICBSA-Istituto Centrale per i beni sonori e audiovisivi
REGY - Gestione diritti	Beni Culturali Standard (BCS) https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/testo-etichetta-BCS.html

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Balma Mauro, Campanari campane campanili di Liguria, Sagep editrice, Genova, 1996

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Guizzi Febo, Guida alla musica popolare in Italia. 3. Gli strumenti, LIM, Lucca, 1996
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Montanari Claudio, Musicisti di campane, LIM, Lucca, 2009
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	pubblicazione multimediale
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Brignole Luca & Marinelli Alessandro, Il sistema Ligure, «Campanologia». Consultato il 05/11/2023 da
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://campanologia.org/sistemi-italiani/il-sistema-ligure
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2022
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Salvalaggio, Elisa
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Di Piro, Leda
RSR - Referente verifica scientifica	Balma, Mauro
RSR - Referente verifica scientifica	Musumeci, Elena
RSR - Referente verifica scientifica	Rizzoni, Claudio
FUR - Funzionario responsabile	Musumeci, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rizzoni, Claudio
FUR - Funzionario responsabile	Magnani, Fabrizio
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2024
RVME - Ente/soggetto responsabile	Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
RVMN - Operatore	Grancagnolo, Erika